

**L'EVENTO**

→ **«Villico ma di cervello fino»** l'autore cinquecentesco cantò degli umili e degli emarginati
 → **Il comitato** presieduto dall'italianista Ezio Raimondi lo celebra con un libro e spettacoli

Della Croce, «l'arguto bolognese»

Il cantastorie Giulio Cesare Della Croce, autore di oltre 450 filastrocche su poveri ed emarginati, morì 400 anni fa: Bologna lo celebra con un libro e due spettacoli, uno dei quali con Ivano Marescotti.

ANDREINA BACCARO

BOLOGNA
bologna@unita.it

«Un arguto bolognese» era Giulio Cesare Della Croce: cantastorie, scrittore e poeta, creatore della figura letteraria di Bertoldo, il rozzo contadino cinquecentesco «villano ma dotato di cervello fino». Oggi ricorre il quarto centenario della morte di Croce, nato a San Giovanni in Persiceto «il dì di Carnevale», amava raccontare, del 1550 e morto a Bologna il 17 gennaio del 1609. L'occasione sarà celebrata con una serie di eventi per tutto il 2009, organizzati dal Comitato nazionale per le celebrazioni presieduto dall'illustre studioso di letteratura italiana Ezio

Raimondi. «Ma il termine celebrazione non è adatto a Giulio Cesare Della Croce. - sottolinea il professor Raimondi - Era una cantastorie, si nutrivava della saggezza popolare, respirava lo spirito della piazza e lo faceva dialogare con la cultura alta». Emblema della Bologna cinquecentesca e di quello spirito emiliano «che sa ridere anche delle tragedie della vita», Della Croce scrisse più di 450 opere, che lui pubblicava in modesti opuscoli a basso costo scritti in italiano e in dialetto. Contengono vivide descrizioni del mondo dei poveri, burle, proverbi e filastrocche.

Oggi pomeriggio, alle 17 nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio, sarà presentato il libro «Giulio Cesare Della Croce l'arguto bolognese»

di Elisabetta Lodoli e Federico Maggioni. Un viaggio illustrato nel suo mondo. Un mondo nel quale «colui che più in alto siede sta più in pericolo di cadere al basso» e «I dinari sono il primo sangue dell'uomo».

Le celebrazioni proseguono con una serie di spettacoli, ad ingresso gratuito, al Teatro comunale di San Giovanni in Persiceto, ispirati alle opere del Croce. Stasera alle 21, «Furfanti, banditi e vagabondi nella città calamitosa», spettacolo di furberie, astuzie e farse. Sabato 24 gennaio teatro per ragazzi con «Bertoldo e il suo re». Il 31 gennaio, invece, l'attore Ivano Marescotti in «Lui, un patàca qualsiasi» interpreta lo sciocco, il villano di un tempo che popola tutta l'opera del Croce, che si rivela arguto nel cogliere il senso pratico della vita e nel mettere alla berlina i potenti.

Ad ottobre sarà allestita la mostra «Le stagioni di un saltimbanco. Giulio Cesare Croce e Bologna tra Cinquecento e Seicento», mentre dal sito <http://badigit.comune.bologna.it/croce/index.asp> è possibile consultare la banca dati che raccoglie tutti gli opuscoli di Croce (660 in tutto) conservati nella biblioteca dell'Archiginnasio. ❖

